

IL BOSCO DELLA MUSICA

*Un Campus aperto e sostenibile
per la rigenerazione urbana di una periferia
attraverso l'educazione e la cultura*

Milano, 11 aprile 2022

COMUNICATO

Firmato oggi il Protocollo d'Intesa per la creazione de IL BOSCO DELLA MUSICA, seconda sede del Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano, nella periferia di Rogoredo.

La Sottoscrizione, che ha visto l'intervento di **Maria Cristina Messa**, Ministro dell'Università e della Ricerca, **Enrico Giovannini** Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, **Attilio Fontana** Presidente Regione Lombardia, **Giancarlo Tancredi** Assessore alla Rigenerazione urbana del Comune di Milano, oltre che di **Raffaello Vignali** Presidente del Conservatorio di Milano e di **Cristina Frosini** Direttore, **dà il via al processo, che porterà Milano ad avere un Conservatorio diffuso sul territorio, dal cuore della Città alla periferia, su modello delle grandi capitali europee.**

A monte del progetto alcune esigenze concrete: il Conservatorio di Milano è in forte crescita e ha un notevole problema di spazi (per il solo Anno Accademico 2021-2022 vi sono state oltre 1.300 domande di nuove ammissioni; per carenza di spazi e di organico, si è potuto ammettere soltanto 500 studenti circa); l'attuale sede del Conservatorio, inoltre, non ha alcuna struttura ricettiva per gli studenti, che per il 70% provengono dall'estero o da altre regioni d'Italia e hanno forte difficoltà a trovare un alloggio rispetto agli altri studenti universitari, a causa della tipologia di studio che sovente causa problemi di vicinato.

Dal febbraio 2019 si è avviato pertanto il progetto non semplicemente di una nuova sede, ma di un vero e proprio Campus.

Fin dall'inizio, la volontà esplicita è stata quella non di cercare locali nel centro di Milano, ma di inserirsi in un tessuto urbano caratterizzato da forti bisogni sociali, ovvero di realizzarlo in una periferia disagiata. In questo, si è inteso - e si intende - attualizzare la vocazione sociale dei Conservatori, che derivano il loro nome dall'esser nati negli orfanotrofi, quali "ascensore sociale". Da qui il dialogo con il Comune per individuare l'area della Città nella quale il Comune stesso richiedeva un intervento.

La scelta dell'area di Rogoredo ha inteso rispondere a un'emergenza sociale: là dove fino al 2019 c'era il "Bosco della droga" sorgerà il Bosco della Musica, perché la musica e la bellezza sono di gran lunga più attrattive della droga. E si è optato, come già si diceva, per la creazione di un Campus aperto e sostenibile: un parco pubblico che abbia al proprio interno funzioni specifiche, sempre in relazione con la Città, con il territorio, fin con il quartiere, con la comunità locale nella sua complessità.

Rogoredo ha oggi una prospettiva nuova, di ampio respiro, grazie al lavoro delle Istituzioni locali - Municipio, Comune e Regione -, ma anche dell'associazionismo di quartiere: interesseranno l'area non soltanto gli interventi per la costruzione del Campus per il nuovo Conservatorio, ma anche quelli che porteranno alla creazione dell'Area Olimpica per Milano Cortina 2026.

Nel febbraio 2020 si è concluso lo studio preliminare grazie alla collaborazione con il Politecnico di Milano, Dipartimento ABC, sotto la direzione scientifica dei Professori Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori.

AREA

L'area individuata presenta certamente una serie di problematiche, ma al tempo stesso, è interessata da un complesso progetto di sviluppo:

- la revisione dell'Accordo di programma Montecity-Rogoredo, che prevede il completamento del quartiere di Santa Giulia Sud (l'area prospiciente a quella di interessata dal progetto del Conservatorio) e lo sviluppo di Santa Giulia Nord;
- a Santa Giulia Nord è prevista anche la realizzazione di una delle sole due opere previste a Milano per le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, l'Arena Olimpica; tale struttura sarà gestita, dopo l'evento olimpico, dal primo produttore europeo di spettacoli dal vivo, e sarà il luogo principale per i grandi eventi dello spettacolo a Milano;
- il progetto del Conservatorio ha trovato estrema accoglienza nella cittadinanza attiva locale, costituendo pertanto un elemento decisivo anche per l'accettazione del territorio in relazione alla più ampia progettazione dell'area;
- l'area di interesse del Conservatorio costituisce anche la cerniera tra il "vecchio" borgo di Rogoredo e la nuova Santa Giulia;
- la localizzazione del Conservatorio a Rogoredo costituisce l'inserimento anche dell'unico servizio pubblico nell'ambito della formazione terziaria e della cultura nell'area;
- nella stessa area sono localizzati diversi soggetti che, insieme al Conservatorio, costituiscono le "anchor institution" che possono prefigurare il primo nucleo di un ecosistema della musica digitale e dal vivo, quali Sky, il gestore dell'Arena Olimpica (spettacolo dal vivo) e Fastweb (che si localizzerà nell'area adiacente a Santa Giulia); tale prospettiva offre al Comune ulteriori garanzie di sostenibilità economica e sociale dell'area, che costituiscono condizione essenziale di progetto di autentica rigenerazione urbana.

CAMPUS

Il progetto del Campus, maturato nel dialogo continuo con il Comune di Milano, si inserisce pienamente nelle finalità proprie dell'Amministrazione comunale. Tale progetto, improntato alla sostenibilità, coerentemente con le intenzioni dichiarate, prevede infatti:

- **la realizzazione di un “campus aperto e sostenibile”,** il primo in Italia, ovvero di un parco pubblico con all'interno le funzioni e con la sostenibilità come linea guida centrale;
- **la ristrutturazione della Palazzina ex-Chimici,** destinata allo svolgimento dell'attività didattica dei corsi di popular music (jazz/pop/rock);
- **il recupero a verde pubblico della parte dell'area oggi adibita a parcheggio;**
- **la creazione di un complesso sostenibile integrato** che prevede: **aule e laboratori** digitali per la musica elettronica e il sound design; un **auditorium tecnologico** da 400 posti; **due sale prove;** **un'arena all'aperto** (nell'area retrostante alla Palazzina) per gli spettacoli estivi; **due sale di registrazione;** **una residenza mista** (circa 220 posti), per accogliere studenti, docenti e visiting; **un incubatore e spazio di coworking** attrezzato per i ragazzi che escono dalla Civica Scuola di Liuteria, al fine di un'ulteriore formazione (imprenditoriale, alta formazione sui materiali sostenibili) per sostenere l'avvio dell'attività;
- **Nuovi corsi e laboratori,** anche in collaborazione con realtà universitarie e istituzioni culturali e scientifiche milanesi (sound design, management dello spettacolo dal vivo, acustica, ricerca su musica e STEM e musica e Benessere, ecc.). Tra questi: un polo formativo per restauro e accordatura del pianoforte, in collaborazione con le imprese del settore (in Italia non esiste alcuna scuola in questo ambito).

Il Conservatorio ha manifestato la disponibilità a sottoscrivere una convenzione con il Comune di Milano impegnandosi a:

- **Area verde:** mantenere la destinazione a verde pubblico e garantirne la manutenzione;
- **Auditorium e Arena:** mettere a disposizione tale struttura per l'Amministrazione Comunale, il Municipio IV, le associazioni del territorio e le realtà giovanili; programmare spettacoli musicali gratuiti per la cittadinanza;
- **Spazi didattici:** disponibilità al convenzionamento con associazioni educative nell'ambito musicale per lo svolgimento di attività didattiche;
- **Sale di registrazione e laboratori di sound design:** apertura a realtà giovanili che intendono avviare nuove attività.



TEMPISTICA

Aprile 2022

Sottoscrizione del Protocollo di Intesa e dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni (Conservatorio, MIMS, MUR, Regione Lombardia, Comune di Milano, Provveditorato alle OOPP) per il finanziamento e la messa a disposizione dell'area

Aprile 2022

Avvio gara pubblica per la progettazione (a cura del Provveditorato alle OOPP della Lombardia)

Aprile 2023

Avvio gara per i lavori

Settembre 2025

Termine lavori

«Con la firma di oggi diamo inizio alla realizzazione di una nuova visione: partendo dai forti valori dell'alta formazione musicale, vuole rendere una periferia come Rogoredo un luogo bello, vivace, sicuro. Sono progetti come questo, che unisce la sostenibilità ambientale ed economica a quella sociale, a poter traghettare le nostre città in un futuro sempre più internazionale» ha detto **il Ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa**. «Il progetto del nuovo Campus del Conservatorio consentirà anche di potenziare e migliorare la qualità dell'offerta didattica e del diritto allo studio, potendo rispondere alla crescente domanda di partecipazione dei giovani ai numerosi corsi innovativi che vengono proposti e consentire loro anche di avere un luogo di aggregazione e inclusione».

«La realizzazione del nuovo campus – ha dichiarato **Enrico Giovannini** Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – è un esempio significativo di rigenerazione urbana in un territorio disagiato, attraverso un complesso progetto formativo e culturale. È quello che intendiamo quando parliamo di sviluppo sostenibile: l'integrazione virtuosa degli aspetti economici, sociali e ambientali al fine di migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone. Il Protocollo è anche la testimonianza del successo di una collaborazione istituzionale tra Governo, Regione, Comune, Conservatorio di Milano. La struttura sarà un esempio di edilizia integrata che consentirà di rispondere adeguatamente al fabbisogno di alta formazione artistica e musicale delle nuove generazioni».

Continua il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana: «Il Campus Bosco della Musica a Rogoredo è opera altamente strategica per la programmazione regionale, oltre che urbana. La sinergia d'intenti che si è sviluppata negli anni in quest'area di Milano è testimonianza di grande attenzione da parte di Regione che punta in concreto sulla rigenerazione urbana, non mero proclama o principio astratto. Il Protocollo che sottoscriviamo oggi va nella direzione di definire nuove funzioni sociali, di accrescere la bellezza del territorio, partendo dalla musica, dalla cultura, dalla formazione e



dall'educazione. Il tutto magistralmente diretto da una grande istituzione di Milano come il Conservatorio Giuseppe Verdi».

Infine **Giancarlo Tancredi, Assessore alla Rigenerazione urbana del Comune di Milano**: «Questo intervento rappresenta appieno la strategia che l'Amministrazione comunale sta perseguendo da tempo: restituire valore e qualità urbana a tutti i quartieri della città, rigenerare i luoghi, in questo caso anche con la vitalità dei giovani che qui, nella nuova sede del Conservatorio, troveranno un campus moderno dotato di tutti i servizi a prezzi accessibili. La Milano policentrica continua a crescere».

«Il progetto del nuovo Campus del Conservatorio costituisce la risposta a un fabbisogno urgente di nuovi spazi per il Conservatorio per consentire una migliore qualità della didattica, del diritto allo studio e dell'occupabilità degli studenti, ma al tempo stesso il principale intervento di rigenerazione urbana di una periferia di Milano attraverso l'educazione e la cultura» **chiosano ancora il Presidente Raffaello Vignali e il Direttore Cristina Frosini**. «Un progetto improntato alla sostenibilità ambientale, sociale, economica e istituzionale, che realizza una sinergica convergenza tra Comune, Regione, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili e Conservatorio per un fine pubblico comune.

L'avvio della progettazione e della realizzazione del Campus riveste indubbiamente anche un forte valore simbolico per la rinascita di Milano, area tra le più colpite dalle conseguenze indotte sul tessuto sociale ed economico dall'emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19.

Vorremmo che questo progetto andasse al di là dei suoi confini e che da questa esperienza partisse un dibattito pubblico sulla rigenerazione non solo urbana delle periferie deindustrializzate. L'auspicio è che tale dibattito possa costituire per ciascuno dei soggetti che partecipano alla trasformazione di quell'area uno stimolo a uscire (*out of the silos*) dallo stretto ambito del proprio intervento e dalle proprie strategie di Corporate Social Responsibility e/o di Welfare Aziendale per abbracciare una prospettiva sistemica di una piena integrazione nella comunità locale; per la comunità locale l'occasione di un nuovo protagonismo».